

tutto non lo pregiudichi, con l'avviare le operazioni siffattamente monche ed incomplete da renderlo impossibile per l'avvenire.

Io faccio questa preghiera, e probabilmente ne farò altre durante la discussione degli articoli, per dimostrare che se, con animo perfettamente convinto, votai il principio della legge, e voterò il catasto estimativo, geometrico e particellare, intendo però di riservarmi una certa libertà nella discussione di tutti quegli emendamenti che, a mio giudizio, tendendo a migliorare questo disegno di legge, facciano sì che si raggiungano meglio gli altissimi fini che il Governo si è proposto col presentarlo.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Di Rudini.

Di Rudini. (*Segni di attenzione*) Io ho chiesto di parlare perchè sento il dovere di fare una dichiarazione.

Durante la discussione generale io fui parte della minoranza della Commissione, anzi fui forse il solo della minoranza. Ma a questo punto io entro a far parte della maggioranza.

Perchè faccio questo cambiamento? Perchè la questione in massima è stata decisa. Ed essendo stata decisa, io credo che la legge, come è proposta dalla Commissione, sia, rispetto ai criteri accettati dalla Camera, una buona legge. Risolvere anche indirettamente le questioni che pongono in dubbio l'essenza della legge, io credo che non sia nè giusto, nè opportuno, e che soprattutto non sia politico.

Queste questioni non si fanno due volte in un Parlamento. Le abbiamo decise; ora bisogna che questa legge sia approvata il più sollecitamente possibile. Se i nostri figlioli non ne saranno contenti, ne faranno un'altra, ma per noi deve essere opera finita. (*Benissimo!*)

Ora le proposte e i suggerimenti che ci vengono e dall'onorevole Curcio e dall'onorevole Fusco, nel mio modo di vedere, turbano essenzialmente l'economia di tutta la legge.

Che questa legge serva in certo modo di preparazione ad un catasto estimativo, ad un catasto probatorio; che vi sia in questa legge l'addebitato ad una riforma di questa natura, è cosa utile e buona, e la Commissione ne ammette il principio; ma, se noi vogliamo sviluppare questo principio, determinare alcune fra le applicazioni del principio medesimo, tutta la legge va a monte: poichè gli stessi onorevoli proponenti, nel mio modo di vedere, non sono in grado di presentarci un sistema compiuto di catasto probatorio: e le loro proposte, qualora fossero

accettate, renderebbero, in pratica, assolutamente impossibile od almeno infinitamente lenta l'opera della catastazione.

Per queste considerazioni, adunque, io rivolgo viva preghiera tanto all'onorevole Fusco, quanto all'onorevole Curcio, di non insistere sopra le loro proposte.

Dirò di più.

La Commissione stessa si era posta questo problema della probatorietà (mi si passi la parola) del catasto; essa fece tutti gli studi necessari, per vedere se fosse stato possibile di introdurre qualche disposizione veramente efficace nella legge che ci sta dinanzi; ma essa ha dovuto riconoscere le gravi difficoltà che si incontravano; essa, quindi, ammettendo in massima il principio della probatorietà del catasto, non ha creduto di andar più oltre. Ed io, per conto mio, prego vivamente la Camera di arrestarsi là dove la Commissione stessa si è arrestata.

Non ho altro a dire; e non mi resta che a far voti perchè ora la legge sia discussa con la maggiore sollecitudine. (*Benissimo! Bravo!*)

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Curcio.

Curcio. L'onorevole mio amico Fusco, ha messo in maggiore evidenza i concetti che io avevo accennato in embrione ed io lo ringrazio del suo poderoso appoggio. Ed io non posso, in verità, non insistere sopra il concetto che, nel primo articolo della legge, siano determinate bene le tre finalità del catasto, per ciò che riguarda il censimento delle terre, per ciò che riguarda la perequazione delle imposte, per ciò che riguarda gli effetti sociali di esso, cioè la finalità giuridica e civile di questo colossale, costoso ed annoso lavoro che il nostro Governo sta per intraprendere.

L'onorevole commissario regio ha ricordato una cosa che certamente non tutti hanno così chiara in mente come l'ha lui, e che io ho accennato in embrione, cioè le grandi difficoltà che si incontrano a formulare la legge relativa alle funzioni giuridiche e civili del catasto. Io convergo pertanto con lui che sarebbe meglio per ora contentarsi di accennare genericamente allo scopo giuridico della legge. Ed io debbo dichiarare che non tengo alla formula, alla frase, alla parola del mio emendamento, tengo molto al concetto che lo informa. Pertanto io sarei disposto a modificare la formula del mio emendamento, perchè è troppo determinato, troppo accentuato; e propongo una formula più larga, che dica che una delle finalità del lavoro del catasto deve essere quella di con-